

18 Luglio.

## AL POPOLO VENEZIANO.

Le vostre angustie de' passati giorni per non poter aver pane a sufficienza, e in tempo, le abbiamo sentite nel cuore, come se fossimo delle vostre stesse famiglie, e abbiam fatto co' nostri consigli (giacchè con altro non potevamo) quanto era in noi per renderle meno lunghe. La nuova Commissione annonaria non poteva in un tratto sanare tutti i mali, ma subito s'è messa all'opera, e ne vedrete gli effetti. Il mulino dell'*OExle* ricomincia il suo lavoro; e avremo pane quanto richiede il bisogno quotidiano. Acciocchè ciascuna casa abbia la parte sua secondo il numero delle persone, andrete dal Parroco a scrivervi quanti siete in famiglia e quanto pane o quanta farina vi fa di bisogno comprare ogni di. Vi si darà allora un cartellino sul quale starà notata codesta quantità di farina gialla o di pane, che potrete ricevere di sicuro: e l'andrete a comprare, non in mezzo alla calca della gente aspettando ore e ore, ma a vostro comodo perchè sarete sempre certi di averla. Andrete sempre alla stessa bottega; e sarà vietato andare in più d'una. Per la farina gialla i mulini a mano si vengono moltiplicando. In ogni parrocchia ne avrete anco da poter macinare senza spesa e così nutrirvi a men costo. Della farina bianca se ne andrà macinando a mano a mano più del consumo giornaliero per metterla in serbo per le straordinarie necessità. Le denunce e le visite per le case scopriranno le provvigioni che possono servire ai privati e lasciare così più roba all'uso del popolo. A chi manca, le pene saranno severe appunto perchè si tratta del vitto e del rispetto che son debiti al popolo, il quale l'ha meritato e lo meriterà con la obbedienza alle leggi, e con l'ordine liberamente e coraggiosamente osservato. Delle provvigioni nuove ne verrà, speriamo in Dio, e nel valore delle milizie di terra e di mare. Non pensiamo alle cagioni dei sacrificj passati; pensiamo che i sacrificj furono occasione al popolo di meriti nuovi, e che nessun sacrificio va perduto. Le cose che v'abbiamo dette, la Commissione annonaria le promette (perchè noi non siamo che Commissione consultiva, eletta dall'Assemblea per indicare i disordini senza facoltà di mettervi riparo); e la Commissione annonaria le farà. Pensate per altro che contentare tutti è cosa impossibile, e che qualunque di voi fosse in tali momenti chiamato a regolare l'Annona, per valente e buono che fosse, dimenticherebbe qualcosa o parrebbe che la dimentichi. Pensate che adesso anche molti de' benestanti patiscono, e più di voi, perchè sono men usi a patire, e che così imparano a compatire i bisogni del povero. Noi vi ringraziamo da parte di tutt'i buoni della docile sofferenza da voi quasi tutti, buon popolo, conservata anco ne' momenti difficili e vi esortiamo a rimaner sempre esempio di virtù a